

Da: segreteria@movinazionale.it

Oggetto: MovitàFlash 12-2022: VERSO LE ELEZIONI - LE RICHIESTE DEL FORUM E DELLA CNESC

Data: 18/09/2022 18:03:34



Fondato da Luciano Tavazza

MovitàFlash | Numero 12-2022

Newsletter di collegamento

tra i gruppi e i volontari

aderenti al MoVI

Il 25 settembre si svolgeranno le elezioni per scegliere il nuovo parlamento. Oltre ad un doveroso appello ad andare tutti a votare, per fare la nostra parte come cittadini ma anche per dare un segnale forte alla politica, in un momento così drammatico e di esplosione di sfide e contraddizioni troppo importanti, vi segnaliamo tre documenti del nostro mondo

L'appello del Forum del Terzo Settore per le elezioni, che si può riassumere nel richiamo all'"inderogabile dovere di solidarietà politica, economica e sociale" che è sempre più chiaro non è una "concessione buonista" ma la cartina di tornasole del nostro desiderio e impegno per costruire davvero una società sicura e umana.

Dovere a cui, come MOVI, insieme a tanti movimenti giovanili e non, vorremmo aggiungere anche quello alla "solidarietà ambientale" e un forte appello a prendere tutti (politica e cittadini) finalmente sul serio la drammatica emergenza climatica che mette in discussione tutti gli equilibri necessari per la vita e per la pace.

Le **richieste della CNESC**, per un servizio civile davvero universale, scuola di pace e strumento di difesa civile nonviolenta.

Una **lettera per l'introduzione di un Ministero della Pace**, appello a cui come MoVI aderiamo con convinzione, ricordando l'impegno per la pace ben evidenziato nel nostro statuto e ricordando quel "mai più la guerra" con cui è stato istituito l'ONU. Il ritorno della guerra come strumento di risoluzione dei conflitti o di mantenimento dei privilegi in un mondo sempre meno equo è una prospettiva che non possiamo in nessun modo accettare. Abbiamo bisogno di una politica e di istituzioni di pace.



PER UNA SOCIETÀ PIÙ' COESA, SOSTENIBILE E PER UNA RIDUZIONE DELLE DISUGUAGLIANZE

"Il Terzo settore è quello che da sempre legge i bisogni delle persone operando al loro fianco nei territori, ma anche quello che individua soluzioni e strumenti per dare risposte adeguate e affrontare le emergenze", ha dichiarato Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum Terzo Settore.

"Alle forze politiche proponiamo un modello di società che, a maggior ragione alla luce delle crisi che il Paese sta attraversando, non può che essere più **inclusivo e sostenibile**, in cui la **solidarietà** non sia considerata un lusso ma una **condizione essenziale di sviluppo**. Crediamo che oggi siano d'obbligo scelte politiche nette e coraggiose nella direzione di un nuovo modello socio-economico, fondato sulla centralità del welfare e che investa con convinzione nel capitale umano e sociale. Con questa iniziativa ci rivolgiamo anche agli elettori, perché votare è fondamentale e solo attraverso un voto consapevole il Paese potrà avere un futuro sostenibile e inclusivo".

[Documento Forum Terzo Settore con le richieste programmatiche digitale.pdf](#)

LE RICHIESTE CNESC AL MONDO POLITICO: GARANTIRE OGNI ANNO A

100.000 GIOVANI DI POTERSI IMPEGNARE PER COSTRUIRE LA PACE

La CNESC - Conferenza Nazionale Enti Servizio Civile a cui anche il MoVi aderisce - ha lanciato un appello alle forze politiche come frutto della riflessione del Festival Nazionale del Servizio Civile (Roma 9 e 10 settembre) in occasione dei 50 anni della nascita del Servizio civile.

1) Rendere davvero Universale il Servizio civile, garantendo l'esperienza ad almeno 100.000 giovani l'anno, senza reintrodurre obblighi contraddittori con la natura libera della partecipazione civica.

2) Sottolineare la cornice valoriale del Servizio Civile Universale, che è finalizzato alla difesa civile, non armata e nonviolenta della Patria. Al suo interno innestare quelle proposte, innovazioni e sperimentazioni che nascono per rispondere alle sfide del tempo presente.

In concreto ciò significa ribadire il ruolo del servizio civile, in Italia e all'estero, quale strumento di costruzione di pace positiva, di promozione dei diritti umani, di inclusione sociale, di benessere per tutti e per tutte, contribuendo a perseguire gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e in particolare l'obiettivo 16 "Pace, giustizia e istituzioni solide".

3) Dire no a un'esperienza al ribasso. È necessario fare una proposta alta e significativa anche in termini di tempo, che renda i giovani - assieme agli enti e alle istituzioni - protagonisti attivi di esperienze di solidarietà che nascono a partire dall'assunzione di un impegno personale e di una corresponsabilità.

Solo mantenendo salda questa direzione il servizio civile può diventare per i giovani anche un'opportunità per acquisire competenze di cittadinanza, un bagaglio importante per le future scelte di vita, lavorative o di altro tipo. Il servizio civile è un istituto articolato, dinamico, chiamato spesso a reinventarsi, come avvenuto durante la pandemia, per rispondere alle nuove sfide che si presentano. È importante che in tale processo siano sempre coinvolti, assieme alle istituzioni, degli enti del Terzo settore, affinché contribuiscano all'attuazione del servizio civile a partire dai documenti programmatici.

4) Dare continuità alla sperimentazione dei Corpi Civili di Pace, quale strumento specifico e insostituibile di prevenzione dei conflitti armati e della violenza e in azioni di protezione e di abbassamento della tensione alternative all'intervento armato.

LETTERA APERTA PER L'INTRODUZIONE DI UN MINISTERO DELLA PACE

Sottoscritta da una fitta rete di realtà che si sta spendendo per l'introduzione in Italia di un Ministero della Pace, è stata diffusa una lettera inviata in queste ore ai candidati alle elezioni parlamentari, per l'introduzione di un Ministero della Pace.

«Alla vigilia di un nuovo possibile conflitto mondiale e nel perdurare di una nuova ulteriore Guerra che insanguina il continente europeo, risuona oggi con ancor maggior forza la proclamazione contenuta nella Carta delle nazioni Unite del '45 per salvare le generazioni future dal flagello della Guerra. Come enti, movimenti e associazione da sempre impegnati nella costruzione della coesione sociale crediamo in una nuova visione politica strutturale di mantenimento e cura della pace. Il Ministero della Pace sposterebbe il paradigma verso una nuova architettura di pace, sostenendo e stabilendo attività che promuovano una cultura della pace nel Paese, con piani strategici strutturali nazionali pluriennali di cura mantenimento e promozione della pace».

[Scarica l'appello completo](#)

Informazioni: <https://movinazionale.it> - 06 6538261 - segreteria@movinazionale.it

tui dati saranno da noi trattati nel rispetto della normativa. Se non desideri più ricevere queste comunicazioni rispondi a questo messaggio o scrivi una mail a listamovita+unsubscribe@movinazionale.it

Per annullare l'iscrizione a questo gruppo e non ricevere più le sue email, invia un'email a listamovita+unsubscribe@movinazionale.it.